

Cerimonia quasi informale nell'aula magna dell'ateneo: la piccola beffa di un computer «dispettoso»

Laurea ad honorem al mago della fisica

Il triestino Roberto Car tra i big della ricerca all'Università di Princeton

Che sollievo. Anche a un famoso fisico computazionale può impallarsi il computer, e proprio sul più bello della sua lectio magistralis per la laurea ad honorem appena ricevuta. E' successo ieri mattina nell'aula magna dell'Università, quando il neo-dottore Roberto Car raccontava la dinamica di alcune reazioni chimiche e tentava di far partire l'animazione sul suo pc. Niente da fare. E a nulla è valso l'aiuto del collega Michele Parrinello. Come dire che non sempre il celebratissimo metodo Car-Parrinello funziona...

Al di là della facile battuta, anche il piccolo incidente di percorso, assieme alla conduzione informale del rettore Domenico Romeo, è comunque servito a dare un tono meno paludato a una cerimonia che ha voluto dimostrare la stima e l'amicizia che tanti colleghi di Trieste (non solo dell'Ateneo, ma anche del Centro di fisica teorica e della Sissa, che affollavano l'aula magna) hanno voluto esprimere nei confronti di Roberto Car. Un triestino (nato da famiglia di origine fiumana) che non ha mai dimenticato la sua città, alla quale periodicamente ritorna con la scusa dell'appuntamento scientifico, anche ora che lavora nella presti-



La cerimonia nell'aula magna dell'Università (Foto Lasorte)

giosa Università di Princeton, New Jersey.

Ma è stato proprio a Trieste – come ha ricordato nella sua laudatio il professor Raffaele Resta – che Roberto Car ha conosciuto Michele Parrinello e tra i due è nata quella collaborazione culminata nel famoso paper del 1985 che «cambiò il panorama della fisica della materia». Un metodo di simulazione al computer dei più diversi fenomeni atomici e molecolari, oggi impiegato nello studio della struttura di materiali solidi e liquidi e nell'analisi di

problemi chimici, biologici, farmacologici. Il metodo Car-Parrinello, appunto, che ha contribuito in misura determinante alla nascita di un terzo paradigma di ricerca, affiancando la simulazione al computer ai metodi teorici e a quelli sperimentali.

Il messaggio inviato da Walter Kohn (premio Nobel per la chimica nel 1998) e il mini-simposio organizzato ieri pomeriggio all'Università in onore di Roberto Car, hanno testimoniato il ruolo del fisico triestino in un settore, quello delle nanotecnologie, che – ha ricor-



Roberto Car e il rettore

dato lo stesso Car – «ci hanno condotto alle soglie di una nuova rivoluzione tecnologica forse ancora più importante di quella microelettronica». Ma attenzione: «Anche nell'era del computer, la fisica teorica con carta e matita resta fondamentale per lo sviluppo della fisica computazionale quale strumento per la comprensione più profonda dei fenomeni naturali. L'importanza del linguaggio matematico ne esce amplificata. E la nuova nanoscienza è una sfida alla fantasia dei ricercatori più giovani».

Fabio Pagan

L'HOTEL

Arrivederci Savoia con la cena di tutti i club

Una serata con 19 associazioni e club triestini riuniti per celebrare l'hotel Savoia Excelsior che tante volte è stato teatro delle loro riunioni conviviali. Dai Rotary alla Round Table, dalla Fidapa al Soroptimist, animeranno stasera dalle 20.15 la serata «Arrivederci Savoia». Come noto, è fissata per il 31 dicembre la data in cui la Starhotels Spa, affittuaria del palazzo, dovrà lasciare liberi i locali alla Pirelli Real Estate, proprietaria dell'edificio.

L'idea della serata è stata lanciata dal Club 41. L'iniziativa, organizzata anche con l'appoggio di Comune e Provincia, si prefigge un obiettivo sociale. Il ricavato della serata sarà infatti destinato al Centro Marrenzi per l'aggregazione sociale degli anziani, attivo da un anno e mezzo e gestito da Comune, Azienda sanitaria e cooperative no-profit.